

Positivo alla cannabis Corbett non è più un atleta De' Longhi

Treviso Basket ha deciso di risolvere il contratto dell'Usa Gracis: «Dobbiamo salvaguardare l'immagine della società»

di Silvano Focarelli

► TREVISO

In attesa della sentenza del Coni è arrivata quella di Treviso Basket: rescissione del contratto di La'Marshall Corbett. Decisione unilaterale, in linea con la posizione del direttivo del Consorzio Universo Treviso. E scelta inevitabile, era nell'aria. «Ribadisco che a noi premeva salvaguardare l'immagine di Treviso Basket, rappresentata da tutti i consorziati e gli sponsor» spiega Andrea Gracis, il dicesse «come uomo Corbett l'abbiamo perdonato, però il danno arrecato è stato anche maggiore del gesto in sé. Immaginiamo se fosse successo nei playoff: vedo grandi dibattiti in materia, ci sono schieramenti opposti: noi abbiamo voluto solo tutelare il buon nome di TvB». Ciò significa che Corbett, una volta sconsigliata la squalifica, potrà accasarsi dove meglio gli aggrada. In merito ai tempi tecnici (ma a questo punto TvB non è più direttamente interessata), da Roma fanno sapere che non è possibile ipotizzare alcuna data prima del pronunciamento del Tribunale Nazionale Antidoping sul calendario di udienze. Notizia che comunque potrebbe arrivare entro Natale.

E veniamo alla sconfitta di domenica. I rimpianti restano tanti ma è inutile, come dicono i tifosi, che «con Corbett, o magari solo con Fabi, domenica non avremmo perso»: Corbett ora è il passato mentre il presente e l'immediato futuro di Treviso Basket si chiamano Ty Abbott, che anzi bisognerà aiutare il più possibile per accelerare il delicato processo di inserimento. «È stata una settimana complicata, si sono sommati problemi fisici e il caso Corbett» continua Gracis «ne ha risentito la preparazione. E nell'ultimo quarto la squadra ha pagato il frettoloso inserimento di un americano, che ha reso meno fluidi alcuni meccanismi; a questo aggiungo, come altre volte, la sensazione di aver chiuso la gara sul +11, assieme allo stress, ci ha fatto fatalmente abbassare la concentrazione».

Eppure per oltre mezzora pareva che ce la poteste fare.

«Qualche errore difensivo, quel canestro fortunoso di Palermo e uno invece fallito di un soffio di Fantinelli hanno girato l'inerzia. E quando una squadra inizia a prendere fiducia poi è dura frenarla: anche Legnano mancava di un giocatore ma è venuto qui leggero con zero re-

sponsabilità, e quando ha intravisto la possibilità di vincere ha acquisito grande fiducia. In questi momenti dovremmo essere in grado di aumentare la concentrazione ma capisco che i ragazzi, pur giocando male, erano al lumicino psicofisico».

Domenica sarete a Verona, poi arriverà Mantova.

«La squadra non ha bisogno di motivazioni particolari. A Verona sarà chiaramente molto difficile, loro sono la squadra più attrezzata e sta recuperando: cercheremo di fare una buona settimana in palestra, Treviso in particolare ha estremo bisogno di allenarsi, e di farlo bene».

Abbott non può essere il giocatore visto domenica.

«A volte accade che un americano appena arrivato giochi un grande match, non è stato il suo caso: Abbott ha tentato in fretta di entrare in partita e capire cos'era giusto fare, ad un certo punto s'è messo a cercare Powell. Purtroppo non è riuscito a dare contributo offensivo ma a me non dispiace, mi sembra uno che a metà campo sappia giocare meglio anche di Corbett: Ty ci darà una mano, diamogli tempo per capire il sistema di Pillastrini».



La' Marshall Corbett

